



# Ministero per i beni e le attività culturali

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE

Rep. D.C.R. n. 100 / 2019

**OGGETTO:** NOVARA – Fabbricato di pertinenza dell'ex Caserma Gherzi – Viale Curtatone  
**C.F. e C.T. Fg. 96, part. 561** (graffata con la part. 5 sub. 1 parte; particella, quest'ultima, esclusa dal presente provvedimento autorizzativo).

## AUTORIZZAZIONE ALL'ALIENAZIONE

### LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL PIEMONTE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;

**VISTO** il Titolo I della parte seconda del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137* e s.m.i., che sostituisce il Decreto Legislativo 29.10.1999 n. 490 e la legge 1 giugno 1939, n. 1089;

**VISTE** in particolare le disposizioni degli artt. da 54 a 57 bis del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio* e s.m.i., ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137, relativi all'alienazione dei beni culturali;

**VISTA** la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

**VISTO** il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n.171 "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4 del Decreto Legislativo del 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89

**VISTO** in particolare l'art. 39 del predetto DPCM 171/2014, che individua la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale (d'ora innanzi anche Co.Re.Pa.Cu.) quale organo collegiale a competenza intersettoriale, regolamentandone le attribuzioni, la composizione ed il funzionamento;

**VISTO** il D.M. 23/01/2016, n. 44 *Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208;*

**PRESO ATTO** che con Decreto della Direzione Generale Bilancio del MiBAC del giorno 18 marzo 2019, repertoriato al n. 435, registrato alla Corte dei Conti il 25/03/2019 al foglio 7134, è stato attribuito alla dott.ssa Francesca FURST l'incarico con decorrenza 25/03/2019 di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per il Piemonte;

**DATO ATTO** che con delibera della Co.Re.Pa.Cu. del Piemonte n. 22 del 21/12/2016 è stato individuato nel Presidente della Commissione il soggetto delegato a sottoscrivere gli atti giuridici emanati dalla stessa Co.Re.Pa.Cu.;





# Ministero per i beni e le attività culturali

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE

**PREMESSO** che la Direzione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio con nota prot. n. 3566 del 27/03/2019, registrata al protocollo della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli n. 3756 del 29/03/2019, ha presentato istanza per ottenere l'autorizzazione ad alienare il bene immobile in oggetto, soggetto alle disposizioni di tutela di cui al precitato D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., come acclarato con D.D.R. n. 638 del 22/11/2013;

**ATTESO** che sulla predetta istanza è stato acquisito il parere positivo rilasciato dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, trasmesso al Segretariato regionale per il Piemonte con nota prot. n. 6364 del 28/05/2019, registrata al protocollo di quest'ultimo n. 2700 del 30/05/2019;

**ACCERTATO** che il bene in oggetto non rientra tra quelli descritti all'art. 54, commi 1 e 2 e art. 55, comma 1 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. citato in premessa;

**RITENUTO** che l'alienazione proposta assicura la tutela e la valorizzazione del bene e non ne pregiudica il pubblico godimento, né comporta destinazioni d'uso incompatibili con il carattere storico artistico del bene stesso o tali da recare danno alla sua conservazione;

**RICHIAMATA** la delibera della Co.Re.Pa.Cu. del Piemonte n. 08 in data 17/06/2019, in cui si autorizza l'alienazione dell'immobile indicato in oggetto;

## AUTORIZZA

l'Agenzia del Demanio ad alienare il bene immobile in oggetto, ai sensi dell'art. 55 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *Codice dei beni culturali e del paesaggio* e s.m.i., ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137, alle seguenti vincolanti prescrizioni:

1. dovranno essere sottoposti a preventivo parere della Soprintendenza competente i progetti delle opere di qualsiasi tipo, anche minimali, che dovranno essere eseguite sull'immobile ai sensi degli artt. 21-22-29 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
2. giacché gli aspetti compositivi e planivolumetrici hanno costituito elemento connotante la struttura, tanto dal punto di vista concettuale quanto formale, l'alienazione dell'immobile dovrà essere vincolata al mantenimento di una destinazione d'uso che non ne stravolga gli aspetti essenziali. Andranno pertanto mantenuti anche quegli aspetti distributivi che connotano la composizione dell'impianto architettonico, non meno rilevanti e determinanti per la sua storia e il suo valore culturale;
3. dovranno essere effettuate tutte le opere necessarie ad una corretta manutenzione al fine di garantire la conservazione nel tempo del bene, applicando tecniche e materiali compatibili con le caratteristiche del fabbricato a giudizio degli enti di tutela competenti in materia;
4. qualunque cambiamento d'uso del bene, anche se non comporta opere edilizie, dovrà essere comunicato e preventivamente autorizzato dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio;
5. dovrà essere garantita, particolarmente in occasioni finalizzate alla conoscenza del territorio, la pubblica fruizione del bene in sintonia con le caratteristiche storico-artistiche del fabbricato.





# Ministero per i beni e le attività culturali

SECRETARIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE

Le prescrizioni e le condizioni della presente autorizzazione dovranno essere riportate nell'atto di alienazione del quale costituiscono obbligazione ai sensi dell'art. 1456 del C.C. ed oggetto di apposita clausola risolutiva espressa. Esse sono anche trascritte nei registri immobiliari a cura del competente Soprintendente.

Si ricorda inoltre che il futuro atto di alienazione, come ogni altro analogo e successivo atto, dovrà essere notificato alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Biella, Novara, Verbanco-Cusio-Ossola e Vercelli nei termini prescritti dall'art. 59 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Avverso il presente provvedimento autorizzativo è ammessa proposizione di ricorso al Ministero per i beni e le attività culturali per motivi di legittimità e di merito, entro 30 (trenta) giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 42/2004. È inoltre ammessa, entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica, proposizione di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma dell'art. 7 e ss. del D.Lgs. del 2 luglio 2010 n. 104 – "Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo" e successive modifiche; ovvero, entro 120 (centoventi) giorni dalla notifica, ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, 19 GIU 2019



Il Presidente della Commissione Regionale  
per il Patrimonio Culturale del Piemonte

dott.ssa Francesca Furst

L1/nr





Ministero

per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E  
PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BIELLA, NOVARA,  
VERBANO-CUSIO-OSSOLA E VERCELLI

Novara, li 28/06/2019

A

Agenzia del Demanio  
Direzione Territoriale Piemonte e Valle d'Aosta  
[dre\\_PiemonteVDA@pce.agenziademanio.it](mailto:dre_PiemonteVDA@pce.agenziademanio.it)  
(inviata solo via PEC)

e, p.c.

Segretariato Regionale MiBAC Piemonte  
P.zza San Giovanni n.  
2 – TORINO  
[mbac-sr-pie@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-pie@mailcert.beniculturali.it)  
(inviata solo via PEC)

Prot. n. 7795

All. - 1 copia del DCR 100/2019

Class. 34.55.04/533.4

**AMBITO E SETTORE**  
**DESCRIZIONE**Tutela architettonica  
Comune: NOVARA

Bene oggetto di tutela: Fabbricato di pertinenza dell'ex Caserma Gherzi, Viale Curtatone – C.F. e C.T. Fg. 96 part. 561 (graffata con la part 5 sub. 1 parte; particella, quest'ultima, esclusa dal presente provvedimento autorizzativo) sottoposto a vincolo con D.D.R. 638 del 22/11/2013.

Proprietà: Agenzia del Demanio  
**D.C.R. n. 100 del 19/06/2019****DATA RICHIESTA**

Data di arrivo richiesta: nota prot 3133 del Segretariato Regionale per il Piemonte del 20/06/2019

Protocollo entrata richiesta: 7504 del 20/06/2019

**RICHIEDENTE**  
**PROCEDIMENTO**Direzione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio - Pubblico  
**AUTORIZZAZIONE ALL'ALIENAZIONE** (art. 55 D.lgs 42/2004 e s.m.i. e L.241/1990 e s.m.i.)**PROVVEDIMENTO**Tipologia dell'atto: **NOTIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ALIENAZIONE**  
Destinatari: Direzione Territoriale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio – Direzione Generale dell'Agenzia del Demanio - Pubblico**ALTRA COMUNICAZIONE: -**A conclusione del procedimento di cui all'oggetto, **si notifica** a codesto proprietario il decreto in epigrafe.

Il suddetto decreto, a notifica avvenuta, sarà trascritto all'Agenzia del Territorio competente a cura di questa Soprintendenza ed ha efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Si rammenta che l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere sul bene culturale oggetto della presente notifica è subordinata alla preventiva autorizzazione del soprintendente ai sensi degli artt. 21-22 del D.LGS. 42/2004 e s.m.i.

Si trasmette copia del decreto sopra citato a codesto Comune per gli eventuali provvedimenti di competenza.

**II SOPRINTENDENTE**

Manuela Salvitti

Il Responsabile dell'Istruttoria

Laura TOMASI

MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

AI SENSI DI LEGGE SI ATTESTA CHE  
LA PRESENTE COPIA, COSTITUITA DA  
N. 05 FOGLI È CONFORME  
ALL'ORIGINALE.

TORINO, LI 22 NOV. 2013

Decreto n. ~~638~~ /2013

IL FUNZIONARIO ARCHITETTO  
Luigi Imperato



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

### IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio" e s.m.i. di seguito denominato Codice;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n.233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" e s.m.i., ed in particolare l'art. 17, comma 3, lettera c) che assegna ai Direttori Regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/2004;

**CONSIDERATO** che con D.P.C.M. del 22 febbraio 2013 registrato dalla Corte dei Conti in data 08/05/2013, reg. 5, fgl. 341, è stato attribuito al dott. Mario TURETTA l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte;

**VISTA** la nota del 20/03/2008, prot.n. 4368, successivamente integrata con note prot. 14246 del 16/10/2008 e prot.n. 9853 del 08/09/2011, con la quale l'Agenzia del Demanio, Filiale Piemonte e Valle d'Aosta ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

**VISTO** il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Novara Alessandria Verbano-Cusio-Ossola e della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte espresso con verbale n. 08/2011 del 12 settembre 2011;

**RITENUTO** che l'immobile:

- Denominato **Ex Caserma Gherzi**
- Provincia di **Novara**
- Comune di **Novara**
- Sito in **Viale Curtatone**
- Distinto come segue:

**C.T. Fg. 96 part. 5 parte, 561;**

**C.F. Fg. 96 part. 5 sub. 1 parte e part. 561 graffate.**

come meglio evidenziato dall'allegata planimetria catastale;  
riveste interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

### **DECRETA**

il bene denominato "**Ex Caserma Gherzi**" meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - servizio pubblicità immobiliare - dalla Direzione Regionale ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio ai sensi del D. Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, 22 NOV 2013

IL DIRETTORE REGIONALE

dott. Mario TURETTA



*Mario Turetta*



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

## Relazione storico-artistica: Novara (NO) – Ex Caserma Gherzi Viale Curtatore

L'ex caserma Gherzi di Novara sorge nella periferia sud orientale della città, lungo il viale Curtatore, che attraversa l'area di un più ampio settore urbano omogeneo. Il complesso in esame, ancora recintato da un alto muro di confine, insieme alla vicina caserma Cavalli<sup>1</sup> - non inclusa quest'ultima nel presente provvedimento di tutela - costituisce una polarità rappresentativa dell'architettura eclettica, nonché una significativa testimonianza della storia recente del comparto sanitario locale delle Forze Armate<sup>2</sup>.

Il complesso, che ha ospitato anche l'ospedale militare<sup>3</sup>, poi denominato caserma Gherzi sino all'abbandono - avvenuto nel 1994-95 - di tutti i locali da parte dell'Esercito, si compone di un edificio più antico a manica doppia, databile agli inizi del XX secolo, parallelo all'asse viario di viale Curtatore e collegato successivamente ad un altro edificio più recente, perpendicolare al primo, (escluso dal provvedimento di tutela), ascrivibile probabilmente intorno alla metà del Novecento.

La palazzina, arretrata rispetto al filo stradale e schermata da quest'ultimo da una serie di alberi ad alto fusto, appartiene alla corrente architettonica tardo eclettica ed è ingentilita da alcuni elementi che l'avvicinano più agli schemi di una palazzina per uffici direzionali, che a quelli di un edificio propriamente militare, complice anche l'assenza di elementi connotanti tale architettura, quali, ad esempio, le garitte all'ingresso, ovvero elementi compositivi propri del lessico neoromanico, mutuati non di rado dalle caserme tardo ottocentesche. Al contrario, altri elementi - tra i quali emergono l'elegante portale ligneo, incorniciato da due colonne di ordine tuscanico in granito, sostenenti il soprastante balcone con balaustra in litocemento - sono indice di un'accurata ricerca formale, scevra da elementi riconducibili al lessico militare o alla relativa retorica. Le pareti esterne sono caratterizzate da un trattamento dell'intonaco a bugnato di diversi generi, a seconda degli ordini, con un rimando alla tipologia del palazzo cinquecentesco: le finestre del piano seminterrato sono infatti contornate da un bugnato simulante regolari blocchi lapidei, che divengono più piccoli e superficiali in corrispondenza del piano terreno, per poi trasformarsi, al secondo piano, in semplici fasce orizzontali continue, che lasciano infine il posto, in corrispondenza del terzo piano esistente nella porzione centrale della manica, ad una più semplice superficie intonacata. Internamente la manica è attraversata longitudinalmente da un corridoio, lungo il quale si aprono su ambo i lati i diversi locali della struttura, nonché le due ampie scale di collegamento tra i piani, caratteristiche per le ringhiere in acciaio con motivo "a lira" stilizzato.

Quando scoppia la Seconda guerra mondiale, l'artista Salvatore Fiume, allora impiegato all'Olivetti, viene richiamato dall'Esercito come ufficiale di fanteria, per partecipare alle operazioni belliche. Fiume, dando prova di particolare talento nelle discipline artistiche<sup>4</sup> presso la gerarchia

<sup>1</sup> È riuscita una costruzione modello. Fu costruita in due riprese negli anni 1887 e 1891, sotto la direzione del Genio Militare. Cfr. Guida di Novara, Tipografia Novarese Merati. Novara 1905, p. 91

<sup>2</sup> La vicina caserma Cavalli, infatti, ha ospitato il Reparto di Sanità del 6° Reggimento di Manovra.

<sup>3</sup> L'Ospedale militare aveva sede nei primi anni del Novecento in via Solaroli n. 5 (Guida di Novara, cit., p. 204), mentre durante le due Guerre mondiali viene allestito all'interno del Collegio Gallarini (AA.VV., Novara e il suo territorio, Banca Popolare di Novara, Novara 1952, pp. 914-915).

<sup>4</sup> BAIARDI A., Salvatore Fiume. Ridiamo vita a un capolavoro abbandonato, in «NOI», anno III, n. 5, maggio 2011, pp. 56-59.

militare, riesce ad evitare la partenza per il fronte russo, grazie all'intervento del maggiore Lachelli<sup>5</sup>, il quale ne ordina il ricovero presso l'ospedale militare di Novara. In questo periodo Fiume scrive il suo primo romanzo *Viva Gioconda!*, poi pubblicato a Milano nel 1943<sup>6</sup>, e si cimenta nella realizzazione di un ampio pannello di circa 12 metri quadrati, ancora conservato su una parete dei locali dell'edificio in esame: si tratta di una tecnica mista, rappresentante un'allegoria del servizio sanitario militare. In primo piano sulla destra si trovano figure particolarmente significative: San Camillo, patrono dei medici, e Santa Caterina, patrona d'Italia, qui ricordata per l'incessante assistenza ai bisognosi di cure. Il tema della sofferenza, che emerge dalla complessità dell'opera, rimanda alle angosce e ai drammi vissuti dalla popolazione in quei momenti perigliosi.

Nello stesso compendio sorgono poi diversi edifici destinati soprattutto ad alloggi e cucine, quasi tutti costruiti intorno alla seconda metà del Novecento (non inclusi nel presente provvedimento di tutela), eccezion fatta per un piccolo **casotto** in muratura (incluso nel presente provvedimento di tutela), presumibilmente risalente alla stessa epoca di costruzione della palazzina su viale Curtatore e caratteristico per la particolare cura compositiva adottata.

La palazzina dell'ex caserma Gherzi rappresenta quindi un esempio ben conservato dell'architettura tardo eclettica tra Ottocento e Novecento. Su un piano territoriale, grazie al valore ambientale rappresentato, l'edificio contribuisce a caratterizzare il contesto aggregativo dell'ambito urbano a vocazione militare. Questi aspetti si legano inoltre alla figura di Salvatore Fiume, la cui presenza nel complesso in esame durante l'ultimo conflitto mondiale testimonia il suo impegno nell'interpretazione del dramma degli eventi bellici attraverso l'arte; mezzo, quest'ultimo, attraverso il quale egli veicola un messaggio di riconoscenza a nome di tutti i sofferenti per l'assistenza prestata con spirito caritatevole specie dal personale medico militare. Tale ultimo aspetto storico-documentario, unitamente a quello architettonico-ambientale citato, permette di ravvisare sugli immobili l'interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.

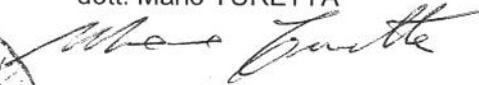
Bibliografia:

- BAIARDI A., *Salvatore Fiume. Ridiamo vita a un capolavoro abbandonato*, in «NOI», anno III, n. 5, maggio 2011, pp. 56-59.
- S.A., *Guida di Novara*, Tipografia Novarese Merati. Novara 1905.

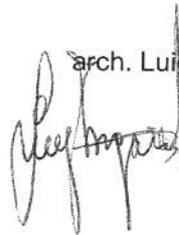
Torino,

22 NOV 2013

IL DIRETTORE REGIONALE  
dott. Mario TURETTA



arch. Luigi IMPARATO



<sup>5</sup> Ibid., p. 56: *Venne salvato [Salvatore Fiume] da morte certa dal coraggio e dall'umanità del Maggiore Lachelli, il quale, per preservare il talento e la vita dell'artista, lo fece ricoverare nell'ospedale militare di Novara.*

<sup>6</sup> Ibid., p. 57.

049

E=800

Ufficio Provinciale di Novara - Territorio Servizi Catastali - Direttore ING. ANTONIO FRANCO AMARRE telematica esente per fini istituzionali

N=700

Muro di confine incluso nel presente provvedimento di tutela

Muro di confine incluso nel presente provvedimento di tutela.

22 NOV 2013  
IL DIRETTORE REGIONALE  
MARIO TURETTA



05



AGENZIA DEL DEMANIO  
Direzione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta

**Per posta elettronica.**  
**Non segue originale.**

Torino, 27 marzo 2019  
Prot. n. 2019/ 3566 /DR-TO

A: MiBACT  
Segretariato Regionale del Piemonte  
[mbac-sr-pie@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-pie@mailcert.beniculturali.it)

MiBACT  
Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e  
Paesaggio per le province di Biella, Novara,  
Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli  
[mbac-sabap-no@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-no@mailcert.beniculturali.it)

**Oggetto: Autorizzazione all'alienazione – Novara – Ex Caserma Gherzi/parte –  
(Scheda NOB0048)**

Nell'ambito dell'attività di gestione del patrimonio dello Stato e nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge n. 145/2018, la Scrivente Direzione Regionale sta attualmente predisponendo la due diligence immobiliare per l'alienazione, ai sensi dell'art. 1 commi 436 e 437 della Legge 311/04, dell'immobile indicato in oggetto, dichiarato, con esclusione di alcune porzioni, di interesse culturale con decreto del 22/11/2013 ai sensi degli artt. 10 e 12 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42.

A seguito dei lavori di ristrutturazione di parte del bene, effettuati dal Provveditorato alle Opere Pubbliche e conclusi nel 2017, alcune Amministrazioni dello Stato sono state riallocate nella cosiddetta Palazzina Comando della ex Caserma Gherzi, che è vincolata ai sensi del DL 42/2004. Di questa Palazzina, già utilizzata da PAC, non è ipotizzata la sua alienazione. Oltre alla Palazzina Comando è vincolato parte del muro di cinta del complesso e il piccolo basso fabbricato, in pessimo stato manutentivo censito al foglio 96, particella 561, ad oggi inutilizzato.

Per quanto premesso, la Scrivente Direzione Regionale dell'Agenzia del Demanio, richiede che venga autorizzata, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 ex art. 55 l'alienazione di parte del complesso immobiliare denominato "Caserma Gherzi", sito in Novara, Viale Curtatone, 7 ed identificato al Catasto terreni del Comune di Novara al foglio 96, ai numeri di mappa 5/parte e 561.

La Caserma Gherzi venne edificata nella seconda metà dell'800, nella zona sud dell'allora cittadina novarese, quasi contestualmente alle vicine Caserma Cavalli e Passalacqua.



**art.55 c.2 lett.a) indicazione della destinazione d'uso in atto**

L'immobile è stato utilizzato fino al 1994 dall'Esercito, che lo ha dismesso per la quasi totalità, ad eccezione della porzione di compendio in uso al Ministero della Difesa.

Successivamente alla dismissione i vari fabbricati che compongono il complesso non sono stati utilizzati fino alla ristrutturazione della Palazzina Comando, conclusasi nel 2017. Le rimanenti porzioni, salvo la citata palazzina alloggi, si presentano in stato di abbandono. Ai fini della pubblica incolumità si sono rese necessarie opere di inibizione degli accessi per scongiurare occupazioni illecite.

Della totalità del complesso il vincolo ricade sulla Palazzina Comando, sul piccolo fabbricato identificato al foglio 96, mappale 561 e sul muro che cinge la totalità del complesso innanzi al viale Curtatone e a via Nazzaro Costa. Ad oggi è utilizzata solo la Palazzina Comando.

**lett.b) programma delle misure necessarie ad assicurare la conservazione del bene**

La conservazione del bene potrà essere garantita da parte del futuro acquirente attraverso l'esecuzione delle opere necessarie all'insediamento delle nuove destinazioni d'uso compatibili con l'architettura del bene e dei vincoli su di esso presenti nonché del contesto urbano circostante. Il recupero del complesso riguarderà la realizzazione di opere di consolidamento delle strutture, realizzazione di tutti gli impianti e la sistemazione delle aree esterne con eventuali demolizioni di parti minori al fine di migliorare gli accessi e la fruibilità degli spazi principali.

**lett.c) indicazione degli obiettivi di valorizzazione che si intendono perseguire (non necessario per usi abitativo e commerciale)**

Il recupero funzionale dell'immobile, oltre che valorizzarne l'aspetto storico, attuerà comunque una valorizzazione del comparto urbano nel quale risulta inserito; il compendio in questione, assieme alle adiacenti ex caserme dismesse (Cavalli e Passalacqua) e all'isolato comunale dell'ex Macello, infatti, risulta essere una grande porzione di territorio cittadino nel quale non sono state avviate attività di risanamento e si presenta in forte stato di abbandono e degrado.

Con l'alienazione dell'immobile si intende pertanto avviare una valorizzazione del complesso che potrà avvenire attraverso un completo programma di rifunzionalizzazione edile ed impiantistica che verrà successivamente elaborato dall'acquirente per l'ottenimento delle autorizzazioni urbanistico/edilizie nonché approvazione della competente Soprintendenza; tali attività non sono ad oggi sostenibili da Questa Agenzia.

**lett.d) indicazione della destinazione d'uso prevista (non necessario per usi abitativo e commerciale)**

Urbanisticamente il bene rientra in un maggior ambito soggetto a prescrizione specifica identificato come "S29 – Ex Caserme Passalacqua, Cavalli e Gherzi", che contempla destinazioni miste:

- Attrezzature di interesse comune di tipo amministrativo, sociale, culturale, assistenziale, sanitario, pubblici mercati, servizi religiosi e parrocchiali e ogni attività ad essi complementare, gli uffici postali, gli ambulatori, i servizi per gli anziani e i giovani;
- 21.000 mq circa di SUL realizzabile con destinazione Mix R costituito da residenza, attività ricettive, commercio di dettaglio, pubblici esercizi compresi quelli per lo spettacolo, direzionale, attrezzature e servizi pubblici.

**art.55 c.2 lett.e)**

Le nuove destinazioni d'uso consentiranno la totale fruizione pubblica del bene ad oggi preclusa, oltre alla riqualificazione delle tipologie architettoniche, nel rispetto dell'architettura e dell'uso originario del comparto urbano, consentendo il mantenimento della memoria storica dei luoghi.

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale chiarimento, si resta in attesa di ricevere l'autorizzazione all'alienazione, così come previsto dalla norma, e si porgono i più cordiali saluti.

Allegati:

- Provvedimento di tutela n. 638 del 22/11/2013

Il Direttore Regionale  
Luca Michele Terzaghi





AI SENSI DI LEGGE SI ATTESTA CHE  
LA PRESENTE COPIA, COSTITUITA DA  
FOGLI E CONFORME

N. 65  
ALL'ORIGINALE  
TORINO, LI 22 NOV. 2013

Decreto n. ~~638~~ /2013

IL FUNZIONARIO ARCHITETTO  
Luigi Imparato



*Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

### IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio" e s.m.i. di seguito denominato Codice;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n.233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" e s.m.i., ed in particolare l'art. 17, comma 3, lettera c) che assegna ai Direttori Regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/2004;

**CONSIDERATO** che con D.P.C.M. del 22 febbraio 2013 registrato dalla Corte dei Conti in data 08/05/2013, reg. 5, fgl. 341, è stato attribuito al dott. Mario TURETTA l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte;

**VISTA** la nota del 20/03/2008, prot.n. 4368, successivamente integrata con note prot. 14246 del 16/10/2008 e prot.n. 9853 del 08/09/2011, con la quale l'Agenzia del Demanio, Filiale Piemonte e Valle d'Aosta ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

**VISTO** il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Novara Alessandria Verbano-Cusio-Ossola e della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte espresso con verbale n. 08/2011 del 12 settembre 2011;

019

RITENUTO che l'immobile:

- Denominato **Ex Caserma Gherzi**
- Provincia di **Novara**
- Comune di **Novara**
- Sito in **Viale Curtatone**
- Distinto come segue:

**C.T. Fg. 96 part. 5 parte, 561;**

**C.F. Fg. 96 part. 5 sub. 1 parte e part. 561 graffate.**

come meglio evidenziato dall'allegata planimetria catastale;  
riveste interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

### DECRETA

il bene denominato "Ex Caserma Gherzi" meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - servizio pubblicità immobiliare - dalla Direzione Regionale ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

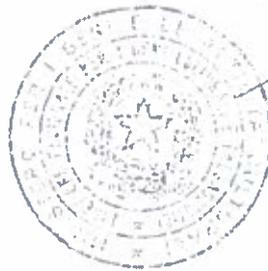
Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio ai sensi del D. Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Torino, \_\_\_\_\_

II, DIRETTORE REGIONALE

dott. Mario TURETTA





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE

**Relazione storico-artistica: Novara (NO) – Ex Caserma Gherzi  
Viale Curtatore**

L'ex caserma Gherzi di Novara sorge nella periferia sud orientale della città, lungo il viale Curtatore, che attraversa l'area di un più ampio settore urbano omogeneo. Il complesso in esame, ancora recintato da un alto muro di confine, insieme alla vicina caserma Cavalli<sup>1</sup> - non inclusa quest'ultima nel presente provvedimento di tutela - costituisce una polarità rappresentativa dell'architettura eclettica, nonché una significativa testimonianza della storia recente del comparto sanitario locale delle Forze Armate<sup>2</sup>.

Il complesso, che ha ospitato anche l'ospedale militare<sup>3</sup>, poi denominato caserma Gherzi sino all'abbandono - avvenuto nel 1994-95 - di tutti i locali da parte dell'Esercito, si compone di un edificio più antico a manica doppia, databile agli inizi del XX secolo, parallelo all'asse viario di viale Curtatore e collegato successivamente ad un altro edificio più recente, perpendicolare al primo, (escluso dal provvedimento di tutela), ascrivibile probabilmente intorno alla metà del Novecento.

La palazzina, arretrata rispetto al filo stradale e schermata da quest'ultimo da una serie di alberi ad alto fusto, appartiene alla corrente architettonica tardo eclettica ed è ingentilita da alcuni elementi che l'avvicinano più agli schemi di una palazzina per uffici direzionali, che a quelli di un edificio propriamente militare, complice anche l'assenza di elementi connotanti tale architettura, quali, ad esempio, le garitte all'ingresso, ovvero elementi compositivi propri del lessico neoromanico, mutuati non di rado dalle caserme tardo ottocentesche. Al contrario, altri elementi - tra i quali emergono l'elegante portale ligneo, incorniciato da due colonne di ordine tuscanico in granito, sostenenti il soprastante balcone con balaustra in litocemento - sono indice di un'accurata ricerca formale, scevra da elementi riconducibili al lessico militare o alla relativa retorica. Le pareti esterne sono caratterizzate da un trattamento dell'intonaco a bugnato di diversi generi, a seconda degli ordini, con un rimando alla tipologia del palazzo cinquecentesco: le finestre del piano seminterrato sono infatti contornate da un bugnato simulante regolari blocchi lapidei, che divengono più piccoli e superficiali in corrispondenza del piano terreno, per poi trasformarsi, al secondo piano, in semplici fasce orizzontali continue, che lasciano infine il posto, in corrispondenza del terzo piano esistente nella porzione centrale della manica, ad una più semplice superficie intonacata. Internamente la manica è attraversata longitudinalmente da un corridoio, lungo il quale si aprono su ambo i lati i diversi locali della struttura, nonché le due ampie scale di collegamento tra i piani, caratteristiche per le ringhiere in acciaio con motivo "a lira" stilizzato.

Quando scoppia la Seconda guerra mondiale, l'artista Salvatore Fiume, allora impiegato all'Olivetti, viene richiamato dall'Esercito come ufficiale di fanteria, per partecipare alle operazioni belliche. Fiume, dando prova di particolare talento nelle discipline artistiche<sup>4</sup> presso la gerarchia

<sup>1</sup> È riuscita una costruzione modello. Fu costruita in due riprese negli anni 1887 e 1891, sotto la direzione del Genio Militare. Cfr. Guida di Novara, Tipografia Novarese Merati, Novara 1905, p. 91

<sup>2</sup> La vicina caserma Cavalli, infatti, ha ospitato il Reparto di Sanità del 6° Reggimento di Manovra.

<sup>3</sup> L'Ospedale militare aveva sede nei primi anni del Novecento in via Solaroli n. 5 (Guida di Novara, cit., p. 204), mentre durante le due Guerre mondiali viene allestito all'interno del Collegio Gallarini (AA.VV., *Novara e il suo territorio*, Banca Popolare di Novara, Novara 1952, pp. 914-915).

<sup>4</sup> BAIARDI A., *Salvatore Fiume. Ridiamo vita a un capolavoro abbandonato*, in «NOI», anno III, n. 5, maggio 2011, pp. 56-59.

03

militare, riesce ad evitare la partenza per il fronte russo, grazie all'intervento del maggiore Lachelli<sup>5</sup>, il quale ne ordina il ricovero presso l'ospedale militare di Novara. In questo periodo Fiume scrive il suo primo romanzo *Viva Gioconda!*, poi pubblicato a Milano nel 1943<sup>6</sup>, e si cimenta nella realizzazione di un ampio pannello di circa 12 metri quadrati, ancora conservato su una parete dei locali dell'edificio in esame: si tratta di una tecnica mista, rappresentante un'allegoria del servizio sanitario militare. In primo piano sulla destra si trovano figure particolarmente significative: San Camillo, patrono dei medici, e Santa Caterina, patrona d'Italia, qui ricordata per l'incessante assistenza ai bisognosi di cure. Il tema della sofferenza, che emerge dalla complessità dell'opera, rimanda alle angosce e ai drammi vissuti dalla popolazione in quei momenti perigliosi.

Nello stesso compendio sorgono poi diversi edifici destinati soprattutto ad alloggi e cucine, quasi tutti costruiti intorno alla seconda metà del Novecento (non inclusi nel presente provvedimento di tutela), eccezion fatta per un piccolo casotto in muratura (incluso nel presente provvedimento di tutela), presumibilmente risalente alla stessa epoca di costruzione della palazzina su viale Curtatore e caratteristico per la particolare cura compositiva adottata.

La palazzina dell'ex caserma Gherzi rappresenta quindi un esempio ben conservato dell'architettura tardo eclettica tra Ottocento e Novecento. Su un piano territoriale, grazie al valore ambientale rappresentato, l'edificio contribuisce a caratterizzare il contesto aggregativo dell'ambito urbano a vocazione militare. Questi aspetti si legano inoltre alla figura di Salvatore Fiume, la cui presenza nel complesso in esame durante l'ultimo conflitto mondiale testimonia il suo impegno nell'interpretazione del dramma degli eventi bellici attraverso l'arte; mezzo, quest'ultimo, attraverso il quale egli veicola un messaggio di riconoscenza a nome di tutti i sofferenti per l'assistenza prestata con spirito caritatevole specie dal personale medico militare. Tale ultimo aspetto storico-documentario, unitamente a quello architettonico-ambientale citato, permette di ravvisare sugli immobili l'interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.

#### Bibliografia:

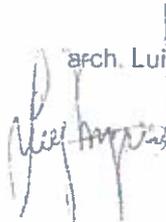
- BAIARDI A., *Salvatore Fiume. Ridiamo vita a un capolavoro abbandonato*, in «NOI», anno III, n. 5, maggio 2011, pp. 56-59.
- S.A., *Guida di Novara*, Tipografia Novarese Merati, Novara 1905.

Torino, 27/11/2013

IL DIRETTORE REGIONALE  
dott. Mario TURETTA



arch. Luigi IMPARATO



<sup>5</sup> Ibid., p. 56: *Fiume salvato [Salvatore Fiume] da morte certa dal coraggio e dall'umanità del Maggiore Lachelli, il quale, per preservare il talento e la vita dell'artista, lo fece ricoverare nell'ospedale militare di Novara.*

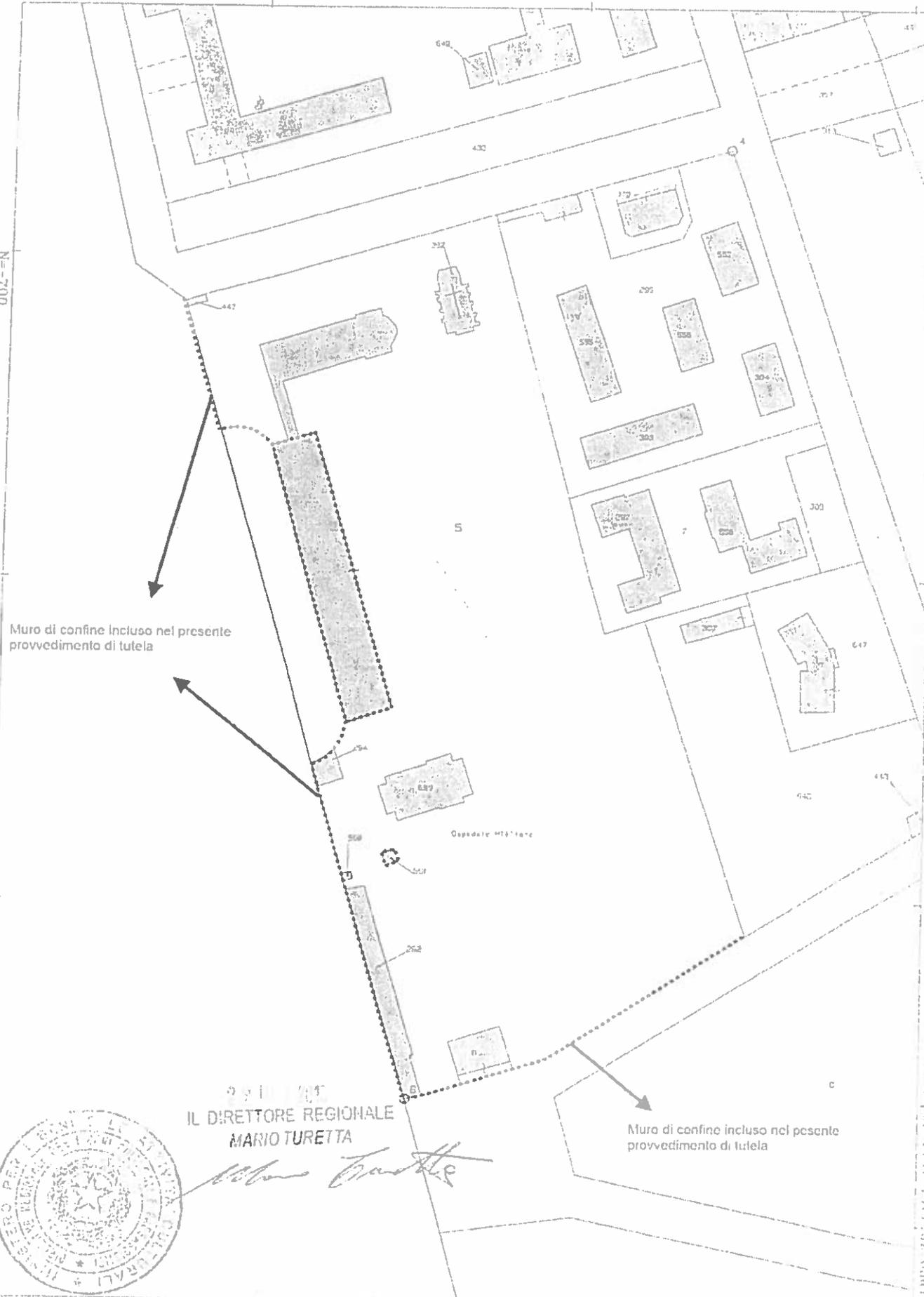
<sup>6</sup> Ibid., p. 57.

clf

E=800

N=700

Ufficio Provinciale di Novara - Territorio Servizi Catastrali - Direttore P.G. ANTONIO FRANCO AMARU' telematica esec. e per fini istriz. con i



IL DIRETTORE REGIONALE  
MARIO TURETTA

*Mario Turetta*



1 Particella n. 5

05



Ministero

per i beni e le attività culturali

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE

Torino, 18 GIU. 2019

Agenzia del Demanio

Direzione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta

via pec: dre.PiemonteVdA@pce.agenziademanio.it

Prot. n. 3087

E.p.c.

Class. 34.07.02/692.2 - 34.07.02/692.3 - 34.07.02/692.4 - 34.07.02/692.5 - 34.07.02/692.6

Oggetto: Novara - Caserma Cavalli (scheda NOB0042/parte), ex Caserma Gherzi (scheda NOB0048/parte), ex Caserma Passalacqua (scheda NOD0014/parte), Palazzo Cattaneo (scheda NOD0005), ex Palazzo San Paolo (scheda NOD0006/parte) – Istanze di autorizzazione all'alienazione. RISCOントRO.

In riscontro alle istanze di autorizzazione all'alienazione ex art. 55 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. relative alle porzioni delle caserme di cui all'oggetto e al Palazzo Cattaneo, ubicati nella città di Novara, si comunica a codesta Direzione che la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale del Piemonte, riunitasi in seduta 08 del 18/06/2019, ne ha deliberato l'autorizzazione condizionata alle prescrizioni formulate dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli. I procedimenti autorizzativi si concluderanno quindi a breve con l'emanazione dei relativi provvedimenti.

Per quanto riguarda invece la porzione dell'ex Palazzo San Paolo di Novara, si rappresenta che la citata Soprintendenza ha comunicato nel corso dei lavori della medesima Commissione sopra richiamata di essere in attesa di riscontro da parte di codesta Direzione Regionale alla nota prot. n. 7150 del 12/06/2019. La Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale rimane pertanto a sua volta in attesa dell'esito istruttorio di competenza della Soprintendenza, per poter procedere quanto prima al riesame dell'istanza autorizzativa.

Assicurando la massima e consueta collaborazione, si porgono cordiali saluti.

D'ordine del Segretario regionale per il Piemonte  
dott.ssa Francesca Furst

Il funzionario delegato  
arch. Luigi Imparato

